

INTERVENTI SULLA MASSICCIATA

# Opere di diserbo regolari

*Meo: «Ma un'informazione preventiva avrebbe evitato preoccupazioni e allarmi»*

**LUGO.** In seguito ad un'interrogazione della consigliera regionale dei Verdi, **Gabriella Meo**, l'assessore alla Salute **Carlo Musenti** ha chiarito le modalità dei trattamenti di diserbo chimico della massicciata ferroviaria nel comune di Lugo, nei tratti Lugo-Sant'Agata sul Santerno e Lugo-Lavezola, dove i residenti avevano segnalato disagi, danni ed esalazioni maleodoranti, e nel comune di Russi nella zona delle vasche dell'ex zuccherificio Eridania. Sulla base delle informazioni acquisite dall'Azienda Usl di Ravenna, la Regione ha assicurato che la ditta incaricata dalla direzione territoriale di Bologna di Rfi spa/Gruppo Ferrovie dello Stato di eseguire le operazioni di diserbo ha sostanzialmente operato nel rispetto delle indicazioni regionali contenute nella delibera regionale che regola i diserbi nelle aree extra agricole. «A parte le rassicurazioni dell'assessore - puntualizza Meo - vorrei sot-

**«Resta il dubbio che il trattamento chimico sia il mezzo più idoneo»**

tolinare che un'adeguata informazione preventiva ai Comuni interessati e ai residenti confinanti direttamente con le aree oggetto di trattamento, sul giorno esatto di esecuzione dei diserbi, sulla tipologia dei prodotti impiegati e sulle modalità tecniche di dispersione del diserbante, avrebbe potuto evitare le preoccupazioni e gli allarmi dei cittadini». Per la consigliera regionale «rimane comunque il dubbio che il trattamento chimico sia il mezzo più idoneo per garantire la stabilità delle massicciate ferroviarie. E' certamente un metodo più economico rispetto agli sfalci e non mi rassicura il fatto che il diserbante utilizzato, il glifosate, sia la sostanza più eco-compatibile esistente sul mercato, come afferma l'assessore. E' comunque positivo che, in prossimità delle aree trattate, non siano stati rilevati pozzi o punti di prelievo di acque potabili, né danni alla fauna selvatica o agli insetti impollinatori».

